



DICIASSETTE



Venerdì 16 Febbraio 2018



COMUNITA'

Perché parlare di inclusione?

Prima di tutto perché ci crediamo. Crediamo cioè, che sia la parola magica, capace di risolvere problemi, di abbattere muri, di liberare tutti. Certo ci rendiamo conto di quanto questa parola sia controcorrente. Di questi tempi va di moda innalzare muri, schedare le persone, creare categorie, come se si avesse paura di perdere il controllo della situazione che, di fatto, è già fuori controllo.

E allora perché non invertire la tendenza e, invece di chiudere, aprire, invece di distinguere, confondere, invece di escludere includere, cioè chiudere in abbraccio tutti gli esseri viventi. Un abbraccio che metta al sicuro, tenga al caldo e permetta a tutti di esprimersi al meglio. C'è un'armonia nascosta tra le diverse lingue che parliamo, tra i diversi gesti che facciamo, tra i diversi colori della nostra pelle. Basta stare ad ascoltare la musica dell'inclusione.

-Bosena Paladino



Nominata senatrice a vita

Liliana Segre
Sopravvissuta
ad Auschwitz

(pag.2) MASSARI ELISA

'Wonder'
e il
successo di
August
un normale
ragazzino
speciale.

(pag 6)
-CARBONE LUCA



Jeabette Epps, la Nasa decide di ritirarla dalla sua missione pochi mesi prima della partenza... (pag.8)

-ELVIRA INVIDIA

Massacro all'hotel Intercontinental di Kabul. "Azione terroristica, rivendicata dai Talebani.

ELISA MASSARI



Ridiamo ...per riflettere



PEZZUTO IRENE

GAY PERDE UN OCCHIO

Un nuovo caso di omofobia verificatosi il 21 dicembre scorso nel centro di Augusta.
(pag.7)ELVIRA INVIDIA



FUGA PER LA VITTORIA

La storia di Bilal Khan che per passione sportiva verso lo squash fugge dalla sua nazione. Questa è una storia di speranza e successo, ma anche di pericolo e fuga per la vita . -CARBONE LUCA





Liliana Segre nominata senatrice a vita

“Incaricata da Sergio Mattarella .E’ una testimonianza attiva dell’olocausto”

Il 19 gennaio 2018, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell’ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali in Italia, ha nominato Liliana Segre senatrice a vita, per gli altissimi meriti in ambito sociale, così come prevede l’articolo n.59 della Costituzione Italiana. E’ la quarta donna a cui è stata assegnata questa carica, dopo Camilla Ravera, Rita Levi Montalcini ed Elena Cattaneo. Liliana Segre è una delle voci più autorevoli della testimonianza dell’Olocausto; è tra le fondatrici del Memoriale della Shoah. Ovunque, nelle scuole, nelle università, in televisione, porta ai giovani la testimonianza di migliaia di Ebrei, sterminati nei campi di concentramento dall’odio antisemita di Hitler e Mussolini. Ha iniziato a parlare al pubblico della sua esperienza di deportata a partire dagli anni ’90, mossa dalla volontà di dar voce a tutti coloro che non sono sopravvissuti all’Olocausto ma che avevano condiviso la stessa esperienza di perseguitati. Le sue parole sono quelle di una donna forte che ha lottato per la sopravvivenza e che non ha mai tradito il rispetto per la vita, a chiunque essa appartenesse. Tra tutte le sull’essenzialità dell’esistenza e sull’importanza di educare al rispetto della dignità di ogni uomo

avventure vissute, Liliana Segre ricorda sempre il momento in cui, durante la

cosiddetta «marcia della morte», dopo la liberazione di Auschwitz, trovò una pistola a terra con cui avrebbe potuto uccidere uno degli aguzzini nazisti, ma non lo fece poiché volle scegliere la vita.

Liliana Segre racconta agli studenti e agli insegnanti il suo viaggio, iniziato nel 1943 dalla stazione di Milano dal Binario 21, non quello che oggi chiunque può vedere ma il binario sottoposto, nascosto agli occhi dei passeggeri. Non aveva ancora 14 anni quando fu deportata nei campi di concentramento e tra i 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni deportati ad Auschwitz, la Segre è tra i soli 25 sopravvissuti. Al suo ritorno in Italia, nel 1945, si chiude in sé stessa e solo nel 1990 ha incominciato a raccontare al mondo la sua storia.

Le sue testimonianze riescono a carpire l’attenzione di molti e sono un invito a riflettere



Massacro all'hotel Intercontinental di Kabul

“Azione terroristica, rivendicata dai Talebani. Oltre 46 morti.”



Perché colpiscono ancora? Sabato, 20 gennaio, oltre 46 persone hanno trovato la morte nell'attacco terroristico che ha colpito l'hotel Intercontinental, uno dei più importanti di Kabul, dove era in corso un incontro fra responsabili militari stranieri e personalità del governo afgano, e in cui si stava svolgendo anche una festa di fidanzamento. L'attentato è stato rivendicato dai talebani che hanno dichiarato di aver sterminato “decine di vittime tra nemici stranieri e loro mercenari”. L'attacco è iniziato alle ore 21 locali (le 17,50 in Italia), nelle cucine del piano inferiore, dove gli assalitori hanno sparato all'impazzata sui clienti; hanno, poi, tagliato i fili dell'elettricità e uno di essi, un kamikaze, si è fatto esplodere. Poi i terroristi sono saliti al quarto piano, dove hanno appiccato il fuoco, mentre la gente terrorizzata, al buio e nel caos più totale, cercava disperatamente riparo nelle camere. Sul posto sono subito giunti gli agenti del servizio anti-terrorismo, chiamati da un cliente dell'albergo con un telefono cellulare. L'hotel era comunque sotto sorveglianza da quando nell'attentato del 2011 erano morte 20 persone, compresi gli attentatori. Infatti, il loro intervento è stato immediato ed è iniziato uno scontro a fuoco, durato 12 ore, in cui i terroristi (cinque mujaheddin, secondo le dichiarazioni del portavoce Zabihullah) sono stati uccisi. L'ultimo membro del commando, prima di essere ammazzato, si era barricato "in una grande stanza con ostaggi afgani e stranieri", minacciando di



ucciderli se non avesse trovato una via di fuga. Poco dopo le 8:00 (le 4:30 in Italia) alcuni uomini hanno cercato di fuggire attraverso il balcone, usando una corda fatta di

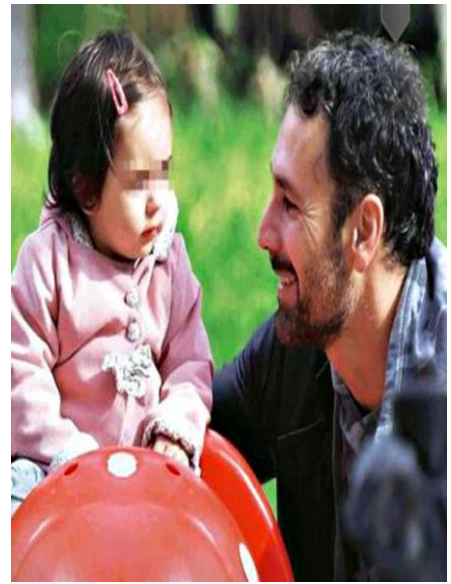
lenzuola legate, ma sfortunatamente uno di essi si è sciolto, riportando gravi ferite su tutto il corpo.

“L'attentato era stato pianificato per venerdì ma era stato poi rimandato poiché quel giorno nell'hotel si celebrava un ricevimento di nozze”, avevano spiegato i talebani durante la rivendicazione dell'attacco. Ancora una volta l'Internazionale è entrato nel mirino degli attentatori; è ancora vivo il ricordo dello scontro a fuoco, avvenuto nel 2011, tra le forze governative e i talebani

-Elisa Massari



E' Amore tra Bova e Rocio



La storia dell'attore Raoul Bova e la modella e attrice spagnola Rocio Munoz Morales comincia nel 2012.

Video non è stato semplice perché ricordiamo che Bova era sposato con Chiara Giordano, veterinaria italiana dalla quale ha avuto due figli il primo genito Francesco e il piccolo Leon.

Il matrimonio tra i due da circa 12 anni ma Rocio "intromettendosi" ha portato alla rottura il matrimonio tra i due coniugi.

Rocio, ospite a Verissimo, dichiara di non essere stata ben vista e ben voluta, sei stata giudicata e ferita nessuno conoscesse niente della sua vita.

Raul, dice l'attrice, è arrivato in un momento molto doloroso perché uscivo da una storia che mi faceva stare male da tempo. La fede e l'amore per la natura ci hanno legato da subito. Il loro rapporto cresce e si fortifica e finalmente 2015 arriva la nascita della piccola Luna bella come il papà e dolce come la mamma.

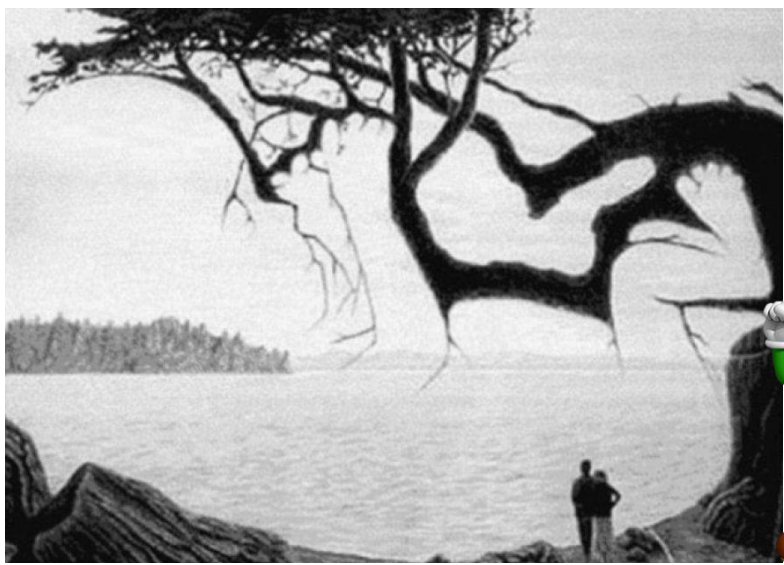
Dario è quello di avere una famiglia allargata, unità e il rispetto sono al primo posto.

I due vivono una vita normale serena e gioiosa lontano dai riflettori.

Tra un impegno di lavoro e l'altro con gioia la piccola Luna portandola al parco giocare all'aria aperta, approfittando di un po' di relax per stare tutti insieme -Alessia Agrimi



Un di giochi



L'illusione ottica nella foto in bianco e nero: riuscite a vedere il neonato nascosto?



CRUCIPUZZLE

Trova e cerchia le seguenti parole:

- RAZZISMO
- BULLISMO
- FRATELLANZA
- VIOLENZA
- BIANCO
- NERO
- CUORE
- ALTRUISMO
- IMMIGRATI
- RISPETTO
- COLORI



F	R	A	T	E	L	L	A	N	Z	A	A	I	L
G	I	L	U	I	O	F	F	P	T	S	T	O	I
F	O	T	G	P	T	A	N	T	Q	Z	F	C	M
T	B	R	A	Z	Z	I	S	M	O	G	H	P	S
H	T	U	G	S	T	R	I	L	T	R	K	O	F
C	O	I	M	M	I	G	R	A	T	I	G	T	L
B	U	S	E	U	R	T	S	Y	O	P	S	T	O
O	T	M	S	D	F	H	P	J	K	L	P	C	M
V	I	O	L	E	N	Z	A	O	N	E	R	O	N
Z	V	H	F	L	R	D	T	Z	N	C	T	B	O
T	R	O	S	P	A	T	C	A	N	T	B	O	S
I	D	I	B	U	L	L	I	S	M	O	T	A	U
C	D	Z	I	X	O	I	G	H	J	K	D	S	C
U	G	U	A	L	I	G	I	E	W	Q	U	O	P
O	V	D	N	H	E	L	O	G	C	B	L	M	C
R	F	R	C	O	L	O	R	I	O	F	N	T	I
E	F	G	O	G	K	D	E	A	L	I	M	T	N



Mio padre fa il cantante, mia madre è balbuziente. Il mio vestito è bianco e il mio cuore d'oro.
Chi sono?

SOLUZIONE:

OVOU



Wonder: la recensione del commovente film che racconta la storia del piccolo Auggie, nato con una rara malattia

August Pullman è un bambino di undici anni con una malformazione facciale che gli impedisce una vita normale. Subisce circa 27 interventi chirurgici e nasconde il suo segreto sotto un casco da cosmonauta. A causa di queste malformazioni i genitori preferiscono educarlo privatamente ma, prima o poi arriverà il momento di affrontare il mondo e gli sguardi degli altri. Questo momento è arrivato in prima media, con un inizio non semplice, anche se tra bulli odiosi e amici veri, Auggie riesce trovare il suo posto.

Storia avvincente e commovente ma anche difficile e tormentata, soprattutto a causa del pregiudizio e dell'apparire. Wonder nasce dal



rammarico di una madre. R. J. Palacio, pseudonimo di Raquel Jaramillo, scrive il suo primo libro per rielaborare la sua mancanza, la fuga davanti a una bambina 'diversa'

incontrata al parco. Racconto di formazione sensibile e franco, che non fa sconti sulla violenza meschina che il protagonista subisce nel corso dell'anno scolastico, Wonder non scade mai nella compiacenza e nell'affettazione, offrendo diversi punti di vista sullo stesso soggetto. Il miracolo di Wonder è la disponibilità all'accoglienza che può offrire solo chi ha avvertito su di sé il peso della solitudine.

CAST



Owen Wilson



Izabela Vidovic



Julia Roberts



Mark Dozlaw



Jacob Tremblay



Gay, picchiato da un suo coetaneo, perde un occhio

Ennesimo atto di violenza omofoba

L'aggressore si trovava il macchina con alcuni amici, sceso dall'auto si è avvicinato alla sua vittima, iniziandola a deridere a spuntarla perchè convinto della sua omosessualità. Inizialmente il 20enne non ha reagito alle provocazioni del suo carnefice ma ciò non è bastato a calmare la sua rabbia. L'uomo dopo aver insultato gravemente la sua vittima ha iniziato a tirargli pugni sul volto. Il 20enne è stato ricoverato d'urgenza e nonostante i numerosi interventi oculistici ha perso l'efficienza di un occhio.



Giunti sul luogo dell'aggressione i Carabinieri hanno ricostruito la vicenda e con l'aiuto di alcuni testimoni sono riusciti ad arrestare l'aggressore che si aggirava per le vie della zona in cerca di nuove vittime. Quest'ultimo è stato condannato a scontare la sua pena con l'accusa di danni psicologici e fisici. Non era la prima volta che l'uomo picchiava dei ragazzi, che

hanno taciuto per le intimidazioni da lui effettuate.

Questo è uno dei tanti casi di omofobia

rilevati in Italia, a tale proposito Fabrizio Marazzi portavoce di Gay Senter ha dichiarato che nonostante l'approvazione delle unioni civili la società ha ancora bisogno di interventi a contrasto dell'omofobia. Il governo deve essere il primo ad intervenire per poi fornire un insegnamento all'odierna società.

Torta dello Yin e Yang

Ingredienti per uno stampo da 24:

- 3 uova
- 250 gr di zucchero
- 100 ml di olio di semi
- 250 ml di latte
- 250 gr di farina 00
- 1 bustina di lievito per dolci
- 2 cucchiaini di cacao amaro
- 2 cucchiaini di cacao amaro.

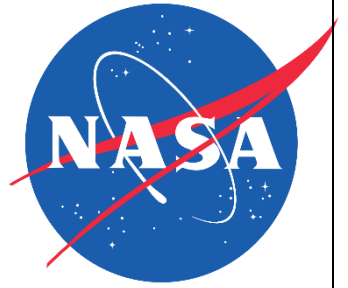


PROCEDIMENTO

1. In una ciotola montate le uova con lo zucchero fino a farle diventare spumose.
2. Aggiungere l'olio e il latte.
3. Aggiungere la farina ed infine il lievito.
4. Imburrare uno stampo per ciambelle e versarvi i 3/4 del composto.
5. Nel rimanente composto mettere due cucchiaini di cacao amaro, mescolare bene.
6. Aggiungere ora l'impasto al cacao su quello bianco.
7. Infornate il ciambellone in forno già caldo a 180°C e cuocete per 40 minuti circa.
8. lasciate intiepidire, capovolgete su un piatto, tagliate a fette



RITIRO DI JEANETTE EPPS DALLA SUA MISSIONE: CAUSE RESTANO IGNOTE



Jeanette Epps sarebbe stata la prima donna assegnata all'equipaggio della Iss, la Nasa decide di ritirarla pochi mesi prima della sua partenza.



"Niente nel mondo è più dannoso di un'ignoranza sincera e di una stupidità coscienziosa". Questa è una citazione riportata dall'astronauta afro-americana Jeanette Epps, sul suo profilo

twitter, dopo aver saputo la ritirata dalla missione. Molte sono le domande che questa frase scaturisce nelle nostre menti. La risposta è solo la Nasa saperla ma sembra di non voler parlarne. Che un'astronauta venga rimossa prima della partenza è accaduto altre volte in passato. Molto spesso le cause sono legate a problemi familiari di coloro che intraprenderanno il viaggio o la sostituzione di un astronauta con uno che riesca a svolgere al meglio la missione. Pare che la seconda sia da escludere, la Epps risulta preparata in tantissimi ambiti, ciò lo si deduce anche dal suo ex impiego nella CIA. La Nasa mantiene la massima riservatezza, dichiara però che la Epps sarà presa in considerazione per altre

missioni e che nel frattempo lavorerà nell'Astronaut Office di Houston. Ciò che attira l'attenzione è la tempistica con la quale la donna è stata sostituita; colei che svolgerà la missione al suo si chiama Serena Auon-Chancellor una donna cubana addestrata in Russia per molti anni. Sarà un nuovo caso di discriminazione? Ipotesi che a mio parere è da escludere a priori. Ciò lo si deduce anche dall'atteggiamento assunto dalla Nasa dopo il film "diritto di contare". Questo film, andato in onda nel 2017, ha come tema fondamentale l'emancipazione della donna e i diritti civili degli afro-americani. Film tratto da una storia vera che racconta le continue "lotte" di tre donne Taraji, Octavia e Janelle, contro una società razzista e contro una Nasa colma di pregiudizi. Questo film ha dato modo di scoprire alcune pagine nascoste o dimenticate su questa agenzia governativa. I membri della Nasa invitati ad esprimere un parere su quest'ultimo, hanno posto le loro innumerevoli scuse all'intera società e dato conferma che un fatto simile non avrà più modo di verificarsi.

NUMERO 1 AL BOX OFFICE U.S.A.

POMODORO TEMPERATURA AMBIENTE O FRIGORIFERO?

Sotto i 12 gradi il pomodoro interrompe la maturazione

Alcune ricerche dell'Università di Gainesville, in Florida. Ha dimostrato che la frutta dopo sette giorni in frigo a 5 gradi, il freddo ne altera la consistenza poiché rompe le membrane del frutto, facendolo quindi diventare farinoso. Nel pomodoro interrompe la maturazione che è ciò che gli conferisce più sapore. Anche nonostante dopo che viene lasciato a temperatura ambiente per alcuni giorni gli enzimi erano stati danneggiati irreparabilmente.



Bosena Paladino



Il Genio non ha razz
La Forza non ha sess
Il Coraggio non ha lit

-Elvira Invidia

Uno di noi



Parlaci di te

Mi chiamo Floriana Scazzi ho 14 anni sono nata a Bari e abito a Squinzano

Parlaci della tua classe ?

Si, faccio il primo superiore dello scientifico, mi trovo bene con i compagni di classe.

Ti sei mai sentita mai diversa dagli altri?

Mi sono sentita diversa, ogni tanto ma non in maniera negativa, perché una diversità limitata soltanto magari a pensieri diversi.

Diverso è :

un valore aggiunto. Essere diversi ci rende speciali l'omologazione indebolisce l'uomo, danneggia il suo essere infinitamente speciale ...Diverso. La diversità ha da sempre costituito il fondamento della forza.

Parlaci te

Mi chiamo Irene Pezzuto

Ho 18 anni , sono nata a Lecce e abito a Trepuzzi . Mi piace disegnare e colorare ,e guardare "pig pig "

Parlaci della tua classe?

Faccio il secondo superiore dello scientifico , e mi stanno simpatici i compagni di classe .

Diverso è :

Piace stare con Bosena , Elvira Alessia, Elisa e Luca. Perché disegniamo, coloriamo. E stanno con me.





DA FUGGITIVO A CAMPIONE

A Striscia La Notizia viene raccontata la storia di Bilal Khan

Il 5 Gennaio 2018, durante il programma



televisivo di Canale 5 Striscia la Notizia, la conduttrice Rajae Bezzaz racconta l'emozionante storia a lieto fine di Bilal Khan, un giovane pakistano fuggito dal proprio paese per poter continuare a vivere un sogno sportivo. Bilal, infatti, era considerato un campione di squash, sport derivante dal tennis di origini britanniche. Considerato, addirittura, "il Maradona dello squash". A 19

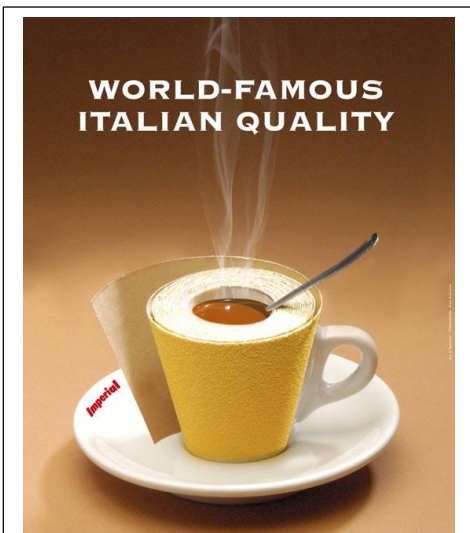
anni, però, a causa dei continui attacchi dei kamikaze e di una situazione di pericolo costante per se stesso e la sua famiglia, Bilal è dovuto fuggire per scampare alla morte. Rifugiandosi in Italia ha trovato una nuova vita a Bari integrandosi perfettamente nella comunità pugliese praticando il suo sport amato fin da bambino. Ora può partecipare liberamente ai tornei di squash internazionali e dedicarsi alla sua passione dell'insegnamento con un affezionato gruppo di ragazzi italiani. Sabato 28 gennaio si è concluso per Bilal il torneo internazionale maschile Decathlon Cup del circuito PSA world riuscendo a dare filo da torcere al suo avversario, il ventenne italiano Yuri Farneti, tesserato per il circolo Torino-zone, Gara iniziata subito in svantaggio per Bilal ma, lo costringe al quinto set, rimontando lo svantaggio.

Luca Carbone

Nicole Orlando In tv ora in biblioteca

Quattro medaglie d'oro e un argento ai Mondiali per atleti con sindrome di Down in Sud Africa, e da lì a partecipare a «Ballando con le stelle», a conoscere il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Papa, diventando una che, per dirla con le sue parole, «spacca». Una campionessa nello sport e nella vita, la cui storia oggi è diventata un libro scritto a quattro mani con la giornalista Alessia Cruciani, che si intitola proprio «Vietato dire non ce la faccio» (Edizioni Piemme).

-Alessia Agrimi



Alla Feltrinelli dal 12 al 14 aprile

NUOVA VITA AI TUOI LIBRI

Portaci un tuo libro usato.
Noi lo diamo a chi ne ha bisogno, tu ricevi un
buono da € 5,00*

I libri raccolti saranno destinati a progetti di alfabetizzazione



MIONIIONS



CAMBIA PROSPETTIVA!



VIAGGIA



**Ci puoi trovare,
in via Giuseppe Garibaldi , Lecce (PU)**